

Settimana italiana

Le manette e il profitto

1943: questa è la prima data che figura nel fascicolo del Vajont. Badoglio scappa verso il Sud insieme a Vittorio Emanuele III, preoccupato di arrivare presto a Brindisi per chiedere agli alleati qualche coppia di uova fresche per la regina Elena. A Porta San Paolo si combatte contro i tedeschi, ma la burocrazia continua il suo oscuro lavoro dentro le sedi dei ministeri, dietro le finestre schermate dalla protezione antiaerea e la merce ai sacchetti di sabbia. Si sta preparando il trasferimento al Nord: nella confusione, tuttavia, v'è chi pensa al domani, e il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici concede il primo nulla osta per la costruzione della diga.

rosamente nel terreno. Lo stesso progettista della diga, Ing. Carlo Semenza, nel 1961, prima di morire, aveva sollevato molti dubbi sulla solidità del sottofondo geologico; suo figlio, che è un geologo, aveva proiettato l'ipotesi di una grande frana. Negli uffici sono stati trovati perfino dei disegni con la previsione quasi esatta dei punti di un distacco della massa franosa del monte Tuo.

rano più nelle cronache del « caso » Vajont. E il Corriere della Sera avanza l'ipotesi di un trasferimento del processo da Belluno in altra sede, per « ragioni di ordine morale e di suggestione locale »: legittima supposizione. Stessa ipotesi e identica argomentazione per un altro procedimento in un'altra lontana provincia italiana, a Sassari, dove un



GRAPPONE sparatore a comando

magistrato ha rinviato a giudizio il vicequestore Grappone e l'intera squadra mobile per sevizie, calunnie, organizzazione di falsi delitti e di false sparatorie. Anche questo è un « caso » celebre. Molti giornali, nei giorni scorsi, hanno nascosto la notizia nelle pagine interne, ma chi non ricorda come qualche mese fa giunsero fino a « sparare » titoli a nove colonne contro i magistrati sarali che « colpevano alle spalle » la polizia mentre essa combatteva contro il banditismo?



ING. VALERIO Montedison

se la tragedia poteva essere prevista o meno, il nostro giornale aveva gettato l'alarme almeno tre anni prima, e per questo era stato trascinato in Tribunale. I comuni e le popolazioni della zona lo avevano detto da tempo. Essi non giudicavano sulla base delle relazioni truccate della SADE, ma con i loro occhi, attraverso l'esperienza quotidiana. Vedevano ogni giorno ingrossare sotto i loro piedi le fenditure che si aprivano pau-

Questa « fiducia », per la SADE, consisteva più della di un miliardo di persone. Ma per lo Stato? L'atto di nascita del Vajont, è vero, risale al torbido periodo della remissione di Salò. E dopo? Chi ha tollerato nell'occhio il fucile di una diga suicida, menando vanto, anche per i « servizi » che aveva in Europa? Da chi è che ha scritto il giudice istruttore, risulta che molti tecnici e alti funzionari non facevano molte distinzioni tra Stato e SADE. Servivano entrambi, tenendo sempre d'occhio l'ago dell'altissimo e sensibile della « fiducia » degli azionisti, cioè del profitto del monopolio elettrico.

Candiano Falaschi

Palermo: giudizi negativi sul decreto per la Sicilia I fondi stanziati non bastano neppure per la ricostruzione

I 175 miliardi destinati ai centri distrutti dal terremoto coprono il 30% dei danni - Carollo ha tradito il mandato unitario dell'Assemblea siciliana - Una dichiarazione del compagno on. De Pasquale

Dalla nostra redazione PALERMO, 24. Insufficiente anche per i piani di ricostruzione (e non parliamo degli investimenti produttivi, per i quali tutto è ancora da decidere, se sarà mai deciso), il decreto per la Sicilia varato la notte scorsa dal Consiglio dei ministri ha suscitato oggi qui a Palermo un coro di giudizi negativi. Tre almeno i rilievi sostanziali: 1) I 175 miliardi (su complessivi 241) destinati - ma diluiti negli anni - alla ricostruzione dei centri distrutti, coprono al più il 30% dei danni reali. Il calcolo è stato effettuato dal Centro studi di Partinico per la programmazione dal basso che ha subito un voto per donare una larga situazione di sindaci, sindacalisti, tecnici e comitati unitari comunali a Partinico per un esame più dettagliato del provvedimento blu del governo Moro.

lice e dell'intera Sicilia occidentale che dovevano costituire - lo avevano chiesto unanimi il Parlamento regionale, i sindaci, i Comuni - la chiave di volta del decreto. Tali misure vengono invece dal governo demandati a ipotetiche decisioni del CIPE, senza che vi sia nel decreto un cenno a quanto vincolante tanto per gli indirizzi di investimento quanto per i tempi di realizzazione.

Finora accertati 462 morti per il terremoto PALERMO, 24. I morti - finora accertati - per il terremoto del gennaio in Sicilia, sono 462. Secondo i calcoli, non confermati ufficialmente, i dispersi sarebbero circa 200. Questa cifra è di difficile verifica, perché di notizie su persone che non risultano ospitate né in ospedali, baraccamenti o tendoni, non hanno, in altra parte, utilizzato i biglietti gratuiti per lasciare la Sicilia.

I funerali del compagno Nino Sansone BRINDISI, 24. Suo svoltò questo pomeriggio, a Ostuni - un centro della provincia di Brindisi, ove nacque 53 anni fa - i funerali del compagno Nino Sansone. Ai funerali hanno partecipato il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del PCI, il senatore Carlo Francavilla l'onorevole Armando Monasterio, il compagno Renzo Lapacivella, il compagno Pitolone per la redazione dell'Unità, il compagno Ventura del Comitato regionale pugliese del PCI, oltre ai dirigenti della Federazione comunista di Brindisi e una massa di cittadini e di compagni.

3) A queste gravi scelti il governo centrale è giunto con la scoperta, che si è rivelata preziosa, della giunta regionale di centro sinistra, e del suo presidente Carollo in particolare. Il mandato unitario che era stato affidato all'assemblea, ha affrontato il problema degli interventi statali a livello di partito.

In tutta Italia sanatori in agitazione Sciopero della fame al Forlanini di Roma L'agitazione nei sanatori italiani continua per determinare l'urgente approvazione di provvedimenti economici migliorativi a favore dei tubercolotici e familiari a carico assistiti dal ministero della Sanità e dai consorzi antitubercolari. I malati assistiti dalla Presidenza sociale (che hanno ottenuto l'approvazione di una legge migliorativa la settimana scorsa) solidalizzano in pieno con i colleghi non assicurati. L'attuale e irrisolto trattamento economico praticato ai malati assistiti dai ministeri e dai consorzi, risale ed è fermo al 1953 e non prevede neanche le quote aggiuntive per carichi familiari (figli, moglie, ecc.).

Lo scioglimento previsto dal 10 al 12 marzo

Due settimane di attività per le Camere

Mercoledì il dibattito sul Vietnam a Montecitorio - Il cardinale Urbani rivolge ai vescovi un nuovo invito alla disciplina - Proteste di cattolici per il documento sull'uniformità del voto

Al Senato e alla Camera, secondo una previsione generale, non rimangono che due settimane di vita. Il decreto di scioglimento da parte del presidente della Repubblica è atteso infatti in uno dei giorni che vanno dal 10 al 12 marzo, in modo che le elezioni possano svolgersi - come preannunciano molte indiscrezioni - il 19 maggio prossimo.

La Camera, entro la fine del mese, deve portare a termine l'approvazione del bilancio dello Stato già passato al Senato. Sul capitolo degli esteri, mercoledì è previsto un dibattito di notevole interesse: in questa sede, infatti, una volta venuta a mancare la riunione della Commissione esteri della Camera che aveva richiesto i comunisti, si svolgerà la discussione sulla situazione vietnamita e sulle iniziative relative del governo italiano. Durante la seduta parlerà il ministro Fanfani: è probabile anche l'intervento dei maggiori leaders parlamentari.

Si è dimessa a Molfetta la giunta di centro-sinistra

BARI 24. La crisi della giunta di centro sinistra di Molfetta, in atto da tre mesi, a seguito del ritiro dalla maggioranza del gruppo dc, si avvia verso nuovi e positivi sviluppi. Ieri sera, a conclusione di un dibattito consultivo durato cinque ore, si è giunti a rassegnare le sue dimissioni.

La crisi della giunta di centro sinistra di Molfetta, in atto da tre mesi, a seguito del ritiro dalla maggioranza del gruppo dc, si avvia verso nuovi e positivi sviluppi. Ieri sera, a conclusione di un dibattito consultivo durato cinque ore, si è giunti a rassegnare le sue dimissioni.

Udienze conclusive nel processo per i fatti del 1964

De Lorenzo denuncerà le gravi responsabilità dei politici?

L'arringa dell'avvocato Liuzzi, difensore dei giornalisti L'ex capo del SIFAR: « Voglio un'inchiesta parlamentare »

Il generale Giovanni De Lorenzo, personalmente e attraverso i propri legali, ha annunciato rivelazioni e denunce di altre responsabilità nel corso dell'udienza di ieri del processo per la querela che insieme al colonnello dei carabinieri Mario Filippi egli ha presentato contro Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi.

Ma interessato anche a patrocinarne la causa di De Lorenzo, il quale ha dichiarato senza mezzi termini che è ora di fare luce anche sulle responsabilità politiche.

« L'Espresso » ha detto Liuzzi - ha sostenuto negli anni scorsi una battaglia contro la mafia e poi contro le speculazioni sulle aree fabbricabili. Ha ottenuto una legge per le aree fabbricabili e una inchiesta parlamentare sulla mafia. Quando ha denunciato le deviazioni del Sifar e i fatti del giugno-luglio 1964 ha provocato un dibattito parlamentare, pur non riuscendo ad ottenere un'inchiesta... Le parole di Liuzzi hanno fatto scattare De Lorenzo. L'ex capo del Sifar ha esclamato, interrompendo il legale del-

« Siano noi a chiedere l'inchiesta parlamentare ». Liuzzi ha poi ricordato le varie « bugie » di De Lorenzo. Il generale giurò di non aver mai saputo nulla delle liste, poi dovette ammettere l'esistenza; assicurò che nell'estate del 1964 non aveva detto a nessuno di ritenere la situazione pesante, ma poi fu smentito da Parri e Anderlini. E' seguito un nuovo scambio di battute.

Lanciata dai sindaci ed assessori comunisti

Una giornata nazionale per le zone montane

Si è svolta, venerdì scorso presso la Direzione del Partito, una riunione nazionale, alla quale hanno largamente partecipato sindaci ed assessori comunisti, per esaminare la politica fallimentare portata avanti dalla Democrazia cristiana e dai governi di centro-sinistra nei confronti delle zone montane, puntualizzare le nostre posizioni per una nuova politica nei confronti della montagna, decidere una giornata nazionale nelle zone interessate, fissata per il 31 marzo prossimo, basata su assemblee e manifestazioni da promuovere e organizzare in migliaia di Comuni montani.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Bettoli, che ha fornito, tra l'altro, un'ampia documentazione sulle conseguenze della politica sbagliata di questi ultimi anni, nonché delle inadempienze della Democrazia cristiana nei confronti delle zone montane, che comprendono 4000 Comuni, 14 milioni di ettari di superficie, oltre 10 milioni di persone. Sono intervenuti nel dibattito i compagni Tempia, Degli Innocenti, Lanzotti, Graziani, Cois, Benedetti, Malavasi, Tagliabue e Leofredi. Tutti gli interventi hanno sottolineato la gravità della situazione esistente, il malcontento profondo che scuote le masse popolari e contadine influenzate dalla Democrazia cristiana e dagli altri partiti di governo, le iniziative che si stanno definendo per meglio affrontare la prossima battaglia elettorale politica.

cristiana e dei governi di centro-sinistra, di frustrare il tentativo in atto da parte dei massimi dirigenti democristiani tendente a riassorbire il profondo malcontento esistente con nuove promesse ed inganni, di preparare con il massimo impegno la giornata nazionale del Partito per la montagna fissata per il 31 marzo, prendendo le misure opportune per definire le località ove promuovere assemblee e manifestazioni e impegnando tutte le forze necessarie.

DE CATALDO - Non lo so. So solo che vengono arrestati in Alto Adige e che tengono bombe nelle sacrestie. LIUZZI - Non è necessario schedarli tutti, anche se uno ha contatti con i terroristi. Sarebbe come schedare i 5200 avvocati romani perché uno di loro è stato in rapporti con un ambasciatore straniero. No, De Cataldo, non sono d'accordo con te. Tu sei l'unico in Italia a non meravigliarti per queste cose... DE CATALDO - Forse ho tendenze totalitarie... LIUZZI - Allora curati, curati sai... Tornando a De Lorenzo, aggiungo che è chiaro che egli intriga, complottava... DE CATALDO - Ma con chi? LIUZZI - Non tocca a noi dirlo... DE CATALDO - Andiamo fino in fondo! Cerchiamo le responsabilità politiche! Il generale De Lorenzo respinge queste insinuazioni... Liuzzi ha concluso con la richiesta di assoluzione. Ora la parola è di nuovo ai patroni di De Lorenzo. A meno che già non pensino di deludere l'attesa, faranno rivelazioni di un certo rilievo.

A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni sono impegnate a far pervenire tramite i comitati regionali nella mattinata del 27 febbraio, alla sezione di organizzazione i seguenti dati: tessere al partito, alla FGCI i reclutati, il numero delle sezioni e dei circoli al 100%.

Le conclusioni sono state tratte dal compagno Nicola Gallo che ha sottolineato la necessità di una forte denuncia delle responsabilità della Democrazia

Operato l'on. Rumor

L'on. Rumor è stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico. Il segretario politico della DC soffre da tempo di calcoli alla cistifellea. Egli è stato operato dal prof. Stefani. L'operazione è riuscita e le condizioni del paziente vengono definite ottime. All'on. Rumor giungono gli auguri di una pronta guarigione.

Andrea Barberi

LE LETTERATURE DEL MONDO Enciclopedia Universale delle letterature diretta da Riccardo Bacchelli, Giovanni Macchia, Antonio Viscardi 50 volumi - 20.000 pagine - un volume ogni 15 giorni - L. 1.000 19 da accademici dei lincei 5 da studiosi di Istituti internazionali 26 da specialisti e titolari di cattedra universitaria sono già usciti: la letteratura nord-americana di C. Luzzo - la letteratura araba di F. Gabrieli - la letteratura d'oc e d'oil di A. Viscardi - la letteratura inglese dal medioevo all'illuminismo di M. Praz - la letteratura inglese dai romantici al '900 di M. Praz